

## **UNA SCOLLATURA TRA IL MINISTRO SACCONI E LA MAGGIORANZA ALLA CAMERA**

*Intervista a cura di Luigina Venturelli, pubblicata su l'Unità del 28 luglio 2008*

**Proprio a fine luglio, quando molti italiani sono in vacanza e l'opinione pubblica è più disattenta, il centrodestra propone il cosiddetto emendamento anti-precari. Che cosa ne pensa?**

Ne penso molto male: una norma di questa importanza viene varata di soppiatto, sotto forma di emendamento aggiuntivo a un decreto-legge che riguarda tutt'altro, nascosta in mezzo a cento misure diverse. E senza alcuna vera possibilità di discussione in Parlamento, perché sull'intero provvedimento il Governo ha posto la questione di fiducia. Curiosamente, è l'inverso di quanto il Governo Berlusconi, sulla stessa materia, ha fatto sette anni fa.

**A che cosa si riferisce?**

Nel 2001 aveva proclamato con grande enfasi l'intendimento di liberalizzare i contratti a termine, ma aveva poi emanato una legge sostanzialmente moderata, scritta da Marco Biagi. Una legge comunque destinata a non produrre quell'effetto: nei cinque anni successivi il tasso dei contratti a termine rispetto al totale non è cresciuto. Allora la sinistra esagerò nel denunciare una "liberalizzazione selvaggia", che in realtà non c'era; sono errori che prima o poi si pagano.

**Quella di oggi, invece, allarga fortemente la casistica dei contratti a termine.**

Sì: qui l'allargamento è netto. Ed è una scelta profondamente sbagliata, da cui lo stesso ministro Sacconi ha subito preso le distanze. Perché significa la rinuncia a correggere il dualismo del nostro mercato del lavoro, a superare la spaccatura tra la metà protetta della forza-lavoro e la metà poco o per nulla protetta, tra i nove milioni e mezzo di lavoratori regolari stabili e gli altri nove milioni, che portano tutto il peso della flessibilità di cui il sistema ha bisogno.

**Quali sono, invece, le linee guida del Pd in materia di diritto del lavoro e del welfare?**

Dobbiamo ridisegnare il nostro diritto del lavoro secondo il modello della migliore flexicurity europea. Fare in modo che esso offra a tutti i giovani, almeno per i rapporti che si costituiranno d'ora in poi, una forma di lavoro decente e una vera uguaglianza di opportunità, ripartendo equamente fra tutti le protezioni e la flessibilità necessarie. È un discorso che ho già fatto su l'Unità recentemente, illustrando il progetto a cui sto lavorando; per chi vuole maggiori dettagli in proposito rinvio al mio sito web.

**Quali sono le obiezioni più rilevanti alla norma che abolisce il diritto al reintegro per le vertenze in corso?**

Guardi: quella, invece, è una norma di cui non dobbiamo preoccuparci più che tanto, perché si applica in pochissimi casi e di sicuro verrà comunque abrogata dalla Corte costituzionale. Non è pensabile che si cambino le regole solo per un insieme ristretto di rapporti già esauriti, sui quali sono in corso dei procedimenti giudiziari. Eppure la norma fa proprio questo.

**Qual è invece la parte della norma destinata ad applicarsi a tutti, in futuro?**

Quella in cui si allargano fortemente le maglie per la stipulazione dei contratti a termine: la norma intende fare di questi contratti un'alternativa normale al contratto a tempo indeterminato.

**Quali saranno le conseguenze?**

Questo intervento legislativo non solo consolida il regime di *apartheid* tra stabili e precari, ma aggrava le condizioni di questi ultimi. Occorre invece muovere nella direzione esattamente opposta: puntare al superamento del dualismo che oggi caratterizza il nostro mercato del lavoro.

**La cosa curiosa è che, come lei diceva, il ministro Sacconi ha preso subito le distanze da questo emendamento. Che cosa sta succedendo dentro il governo e la maggioranza?**

Effettivamente, questo emendamento contraddice la strategia che Sacconi dice di voler perseguire, anche nel suo recentissimo *Libro verde*: Sacconi sa bene che la *flexicurity* - un obiettivo che anche lui in linea di principio condivide - è incompatibile con il dualismo del mercato del lavoro. Questa crepa in seno al governo e alla maggioranza consente di sperare che ci sia lo spazio per correggere questa stortura.